

PATTO DI COLLABORAZIONE TRA COMUNE DI BOLOGNA - QUARTIERE SANTO STEFANO E ASSOCIAZIONE VISUALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE DI UN BENE COMUNE – PROGETTO “L’OG-GETTO CHE NON GETTO”

In esecuzione della determinazione dirigenziale P.G. N. _____

Tra

Il Quartiere Santo Stefano del Comune di Bologna, di seguito denominato "Comune", avente sede in Bologna, Via Santo Stefano n. 119, c. f. n. 01232710374, rappresentato ai fini del presente atto dal Dott. Andrea Cuzzani, Direttore del Quartiere Santo Stefano, nominato con Ordinanza Sindacale P.G. N. 168449/2018, a' sensi dell'art. 107, 3° c., del D. Lgs n. 267/2000 e dell'art. 44 dello Statuto del Comune di Bologna, che agisce in nome e per conto dello stesso, domiciliato per la carica in Via Santo Stefano n. 119,

e

la Sig.ra Francesca Lenzi ..., in qualità di legale rappresentante dell'Associazione di formazione/educazione "visuAli", di seguito denominata "Proponente"

premesse

- che l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività d'interesse generale;
- che in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuova e valorizzi forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;
- che il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. N. 45010/2014 che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento, e l'accesso a specifiche forme di sostegno;
- che l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva l'interfaccia che cura i rapporti tra i cittadini e i Quartieri o gli altri uffici per addivenire alla stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli'interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;
- che il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di collaborazione con l'Amministrazione Comunale per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" P.G. N. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico" ;
- che la proposta di collaborazione PG. N. 321089/2018 presentata dall'Associazione "visuALI" e' stata resa pubblica dal Comune sulla rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento e dall'"avviso pubblico", e che al termine del periodo di pubblicazione non sono giunti osservazioni, contributi o apporti utili alla valutazione e co-progettazione della stessa,
- che la proposta è stata ritenuta particolarmente meritevole e interessante dalla Presidente di Quartiere

che ne ha auspicato la realizzazione

- che si sono svolti incontri di definizione della co-progettazione tra il Proponente e l'Ufficio reti e Lavoro di Comunità del Quartiere Santo Stefano;

si definisce quanto segue

1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il Proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

In particolare il Proponente intende effettuare attività di rigenerazione di beni comuni. Delle attività indicate nel presente patto è stata data previa e completa informazione all'Area Risorse Finanziarie, Settore Gare, U.I. Bilancio e Amministrazione Economale, U.O. Oggetti rinvenuti.

2. OGGETTO DELLA PROPOSTA

La proposta riguarda, nella fattispecie, il far prendere conoscenza e coscienza ai ragazzi delle scuole superiori di secondo grado della realtà degli oggetti smarriti come beni comuni cui va data la possibilità di una seconda vita, mediante la eventuale restituzione, ovvero col riutilizzo mirato, evitando costi indiretti incidenti sulla pubblica economia, facendo, nel contempo, scaturire nei giovani la consapevolezza di un senso civico spesso trascurato.

3. MODALITÀ DI COLLABORAZIONE

Le parti s'impegnano:

- ad operare in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle azioni previste dal Patto, conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- a ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio della partecipazione, e in particolare, lo scambio di tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività, anche mediante il coinvolgimento di altri Settori e Servizi interni ed esterni al Comune;
- a svolgere le azioni indicate nel presente Patto nel rispetto dei principi del Regolamento sui Beni Comuni;

Il Proponente s'impegna a:

- utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e quello del Quartiere Santo Stefano su tutto il materiale eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento;
- al rispetto della XII Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (Legge 20 Giugno 1952, n. 645, c.d. Legge Scelba) e della Legge 25 Giugno 1993, n. 205, c.d. Legge Mancino, e l'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal Patto.

Il Comune s'impegna a valutare, anche su segnalazione del Proponente, gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della cittadinanza, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità d'intervento del Comune.

4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA

Il Proponente s'impegna a fornire al Comune, ovvero a pubblicare direttamente sul proprio profilo attivato nella sezione "Partecipa" del sito Iperbole, una relazione illustrativa delle attività svolte entro il 30 giugno 2019, preferibilmente corredata da materiale fotografico, audio/video o multimediale.

Il Comune s'impegna a promuovere un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Proponente nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto. Il Comune pertanto renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di rendicontazione prodotti dal proponente in relazione alle attività previste nel presente patto.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi e verifiche specifici.

5. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune, come concordato in fase di co-progettazione, sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi d'informazione del Comune per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;
- la possibilità per il cittadino, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate, di realizzare forme di pubblicità, secondo le modalità concordate con il Comune, quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi del Comune
- la formazione o l'affiancamento da parte del personale del Comune ai Cittadini nell'attività di co-progettazione;
- semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i Cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi strumentali alla realizzazione delle azioni concordate, comunque denominati o esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali direttamente derivanti dalle attività concordate (in base all'art. 20 del Regolamento, all'art. 24 del DL 133/14 e all'art. 190 del Codice dei Contratti) e strumentali alla realizzazione delle stesse o all'organizzazione di piccoli eventi e agevolazione delle iniziative di promozione e di autofinanziamento volte al reperimento di fondi, o funzionali ad aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa;
- accesso all'utilizzo degli spazi comunali (sale di Quartiere) a titolo gratuito, temporaneo e non esclusivo, in base all'art.21 del Regolamento, con il solo onere dei costi - ulteriori rispetto alle cosiddette spese vive - indicati o prescritti relativamente all'utilizzo delle sale (es: spese di guardiania);
- un contributo di carattere finanziario, a titolo di concorso, nei limiti delle risorse disponibili, a copertura dei costi da sostenere per lo svolgimento di azioni dirette alle azioni di rigenerazione di beni comuni (gli oggetti smarriti); e per far fronte a necessità non affrontabili con sostegni in natura, come meglio specificato nell'avviso pubblico, nel limite massimo di € 3.500,00 e in particolare il contributo potrà essere utilizzato per sostenere le spese relative ai seguenti costi:

- personale non volontario impiegato
- personale volontario, così come indicato nel prospetto costi
- servizio correzione bozze libro ed editing
- guardiania per evento finale
- produzione video
- rimborsi volontari
- Acquisto beni:
- fogli, penne, colori, forbici, pennarelli, nastro adesivo, mollette, fili, cartellette e tutto il necessario per allestire la mostra finale
- trasporto materiali, noleggio furgone
- stampa libri e materiali di comunicazione
- personale amministrativo

I costi da sostenere, preventivamente stimati, andranno dettagliatamente rendicontati al Comune, come segue:

1^a tranche, di € 1.750,00, entro il 30 Aprile 2019;

2^a tranche, di € 1.750,00, alla scadenza del Patto;

6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA

La durata del presente Patto di Collaborazione decorre dalla data della sottoscrizione con scadenza prevista il 30 novembre 2019.

È onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazioni delle attività o iniziative o di ogni evento che possano incidere su quanto concordato nel presente Patto di Collaborazione.

7. RESPONSABILITÀ

Le attività previste nell'ambito del presente Patto di Collaborazione saranno svolte sotto la responsabilità del proponente. Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a rispettare eventuali indicazioni e modi di operare, anche relativamente al materiale fornito in dotazione, che il Comune riterrà opportuno indicare per svolgere le attività medesime in condizioni di sicurezza.

La Sig.ra Francesca Lenzi, in qualità di Legale Rappresentante dell'Associazione di formazione/educazione "visuALI", si assume l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i contenuti del presente Patto di Collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

L'Associazione VisuAli si assume i compiti di responsabilità e vigilanza di cui agli artt. 31 e 32 del Regolamento che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

In caso di mancata osservanza degli impegni da parte dei sottoscrittori può essere previsto l'interruzione della collaborazione.

Bologna,

per il Quartiere Santo Stefano
il Direttore
Dott. Andrea Cuzzani

per l'Associazione "visuALI"
il Legale Rappresentante
Dott. Arch. Francesca Lenzi
